

L'EVENTO La terza edizione è stata presentata alla presenza del governatore della Campania Vincenzo De Luca

Torna il festival "Quartieri di Vita"

DI **MIMMO SICA**

«La Regione Campania, supportando questo progetto artistico, culturale e sociale promosso dalla Fondazione Campania dei Festival, sta facendo uno sforzo immane dal punto di vista finanziario perché ritiene che mai come oggi sia indispensabile rafforzare l'iniziativa per la presenza quanto più capillare possibile di protagonisti della vita culturale», dice il governatore Vincenzo De Luca nella conferenza stampa con la quale è stato presentato il festival "Quartieri di Vita 2018", giunto alla terza edizione. Sono intervenuti il presidente della Fondazione Alessandro Barbano e il direttore artistico Ruggero Cappuccio.

«Nel nostro paese, mai come oggi, credo che sei diventata importante la funzione di tutti quanti noi, dalle associazioni di quartiere ai protagonisti di iniziative culturali classiche, perché viviamo un tempo maledettamente complicato che sembra negare programmaticamente la dimensione della cultura, della competenza, dell'approfondimento a vantaggio della sottocultura, dell'ignoranza assunta a valore identitario - continua De Luca - è l'investimento più grande che la Regione fa nel campo del teatro fra tutte le città d'Italia perché, date le enormi difficoltà, soprattutto a Napoli, di altre istituzioni impegnate in questo momento a pagare i debiti fino al 2044, come ho letto su qualche giornale, avvertiamo un dovere in più di evitare la desertificazione di iniziative culturali in un territorio straordinario come è il nostro».

Ha informato che la Regione sta costruendo in Campania l'archivio digitale delle Arti e della Cultura. «Un lavoro gigantesco che ci porterà ad avere su un'unica piattaforma tutto quello che è stato prodotto di cultura e arte a Napoli e in Campania». Ritornando, poi, a "Quartieri di Vita 2018" afferma che «questa iniziativa ci interessa particolarmente in questo momento perché abbiamo necessità di attivare isole di resistenza civile nel nostro paese. Siamo di fronte a pericoli che riguardano la vita della nostra democrazia che rischia di essere svuotata. Il mondo della cultura nel nostro paese è stato molto distratto. È diventata dominante la sottocultura del tweet per chi ha responsabilità pubbliche. Dovete sapere che il 90% dei miei colleghi di lavoro, a diversi livelli, passa il 90% del tempo, la mattina quando si sveglia, per fare la riunione con 10 persone pagate e specializzate per falsare la realtà, per tentare di orientare le opinioni, ma soprattutto per realizzare l'obiettivo di spezzare il legame tra i fatti e la realtà, cioè svuotare il processo democratico di formazione del consenso». Conclude con un invito rivolto ai nume-



Da sinistra Alessandro Barbano, Vincenzo De Luca e Ruggero Cappuccio alla presentazione del festival

rosissimi addetti ai lavori, a coloro che sono impegnati nel progetto e ai giornalisti che hanno gremito l'aula De Sanctis: «senza la necessità vitale di chiedere a tutti quanti voi la presenza militante, cioè portare in primo piano la realtà, la verità delle cose. Vi chiedo di lavorare con grandissimo impegno nelle aree sociali di confine e vorrei che ci aiutaste molto a sconfiggere la sottocultura della violenza. Questo è un tema molto delicato a Napoli soprattutto quando si parla di modelli culturali e di fenomeni imitativi che a volte vengono sollecitati da prodotti audiovisivi apparentemente ingenui e moralistici dietro i quali magari ci sono già i contratti per diritti da percepire nelle reti televisive degli Stati Uniti d'America. Vi chiedo di aiutarci a diffondere altri modelli culturali perché dobbiamo valorizzare l'identità forte di questa città, il suo profilo internazionale, la sua apertura culturale, il suo essere "una città mondo" come direbbe qualche architetto con il quale abbiamo lavorato. Recuperiamo quei principi di Parmenide che vengono contraddetti oggi. Perfino il principio di non contraddizione: l'essere è il non essere non è. Vorremmo convincerci che il non essere è. Non è vero, non è possibile».

Per Barbano «l'integrazione è la sfida. Difficile nella vita, possibile sulla scena. Grazie alla straordinaria capacità, che ha il teatro, di fare della unicità di ciascuno una risorsa di senso per tutti Quartieri di vita spazia, tra Napoli e la regione, in un meraviglioso viaggio tra l'ingegno di artisti e artisti per caso, uniti in un'avventura che fa più ricca una comunità».

Cappuccio dichiara che «l'attivazione di laboratori, attraverso cui strutturare esperimenti di messinscena, tende alla scoperta delle diverse abilità di chi è tagliato fuori per assenza di ascolto. Anche in questo caso, basterebbe una rapida ricognizione intorno alle biografie dei più straordinari

artisti del mondo per accorgersi di quanto le loro esistenze fossero a dir poco disorientate rispetto ai modelli di vita proposti dalle maggioranze sociali. Quartieri di vita cerca attraverso il teatro di liberare energie interiori insospettabili in chi è stato reso disadattato dalla sofferenza, in chi è stato disabilitato dalla mancanza di attenzione. In questo senso spesso si può scoprire che l'atteggiamento esclusivo dei poteri forti ignora l'esclusiva bellezza creativa di molte persone. Ma la loro forza testimonia che dietro le sparizioni provvisorie c'è sempre una resurrezione definitiva».

Il festival ha in programma 16 appuntamenti di formazione e teatro sociale tra Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno. Si parte il 4 dicembre alla Sala Assoli a Napoli con Che sia l'ultimo compleanno di guerra. Il 5 dicembre al Teatro Sala Pasolini di Salerno, sarà in Oltre i confini. A Caserta al Teatro Civico 14, venerdì 7 dicembre in scena Bufaland Si torna a Napoli, sabato 8 dicembre al Teatro Nuovo con Antigone ovvero della sporca speranza. Domenica 9 dicembre a Benevento, al Teatro Magnifico Visbaal sarà rappresentato We trust di Giulietta. Lunedì 10 dicembre i giovani del gruppo #GiovaniO'Nest di San Giovanni a Teduccio, saranno protagonisti del lavoro intitolato La sposa prigioniera - #Studio2. La scena futura, è in programma al Palazzo Ducale Orsini di Solofra, martedì 11 dicembre. Mercoledì 12 dicembre la Scuola Civica Alma d'Arte di Sant'Angelo a Cupolo, sarà invece palcoscenico di Macello d'Amore. Musica dal vivo, scene divertenti di una piazza che fu, storie di amore e di sacrificio saranno protagoniste dello spettacolo itinerante Piazza Santa Lucia negli affascinanti luoghi dell'Istituto Paolo Colosimo di Napoli giovedì 13 dicembre. Lo spettacolo De la trasgressione, la Scuola Medica Salernitana andrà in sce-

na domenica 16 dicembre, Teatro Sala Pasolini di Salerno. Lunedì 17 dicembre una giornata speciale di musica e danza tra Napoli e Caserta. Nel cuore del Rione Sanità di Napoli, la Basilica di Santa Maria della Sanità sarà palcoscenico per La cantata del vero e falso lume, tra pastori falsi e veri. A Caserta invece al Teatro Civico 14 ci sarà Danze Rubate. Martedì 18 al Cinema Teatro Lendi di Sant'Arpino sarà rappresentata Una Turandot partenopea. Un'altra storia è il titolo dell'esposizione del laboratorio fotografico a cura dell'Associazione culturale Camera21 condotto da Simona Filippini e Lina Pallotta con gli Alunni del Liceo Artistico/Arti visive e Multimediali Don Lorenzo Milani di Napoli che mercoledì 19 dicembre (ore 12) sarà presentato a Napoli alla Casa della fotografia di Villa Pignatelli. Ancora mercoledì 19 dicembre (ore 18), al Conservatorio Domenico Cimarosa di Avellino si terrà una speciale appuntamento dedicato alla musica, ultimo evento in programma in regione, che vedrà il coinvolgimento di persone con diversa funzionalità intellettiva e relazionale in Viva la Vida! di Alma Mahler Sinfonietta, a cura di Stefania Rinaldi in collaborazione con Carolina Carpentieri art director SCISAR, centro pilota di Comunicazione Sonora.

Infine, l'appuntamento conclusivo della terza edizione del festival Quartieri di vita sarà dedicato ai detenuti degli istituti penali minorili: a Napoli giovedì 20 dicembre (Ipm Nisida, ore 11) dieci ragazze del carcere di Nisida si confronteranno sul tema del viaggio nel laboratorio/spettacolo Nisida isola di bellezza, dell'Associazione Culturale Scecufo, a cura di Ciro Pellegrino e Elena Pellecchia, in collaborazione con l'Istituto Penitenziario Minorile di Nisida. Il costo del biglietto è 3 euro (Info 081-181199179). Il ricavato dell'iniziativa sarà devoluto a sostegno dell'ospedale Pascale di Napoli.

RICETTE E CURIOSITÀ ATTENTI A QUEI DUE

di Antonio Sorrentino ed Enzo De Angelis



INGREDIENTI

200 grammi di cioccolato fondente 70%
2 uova grandi
80 grammi di zucchero semolato
100 grammi di panna fresca
polvere di peperoncino dolce o piccante a piacere
vanillina

PROCEDIMENTO

Dividere le uova, montare i bianchi a neve con metà zucchero, la vanillina ed un pizzico di sale tenere al

Mousse con cioccolato e peperoncino

freddo. Tritare il cioccolato e farlo fondere a bagnomaria, mescolatelo fino a che diventi liscio, allontanarlo dal fuoco e farlo intiepidire. Aggiungere poi i tuorli dell'uovo, la panna a filo e la polvere di peperoncino e il resto dello zucchero, girare energicamente poi delicatamente unire all'albume d'uovo montato precedentemente. Mettere in frigo per almeno mezz'ora. Potete servire la mousse a formando delle quenelle con due cucchiaini intimiditi e servirla in piattino o mettere il composto nel sac a poche e riempire delle coppette. Comunque in entrambi i casi Guarnire con foglioline di menta e rametto di ribes e polvere di peperoncino. Prima di servire farla riposare nel frigorifero per un'ora in contenitore chiuso.

